

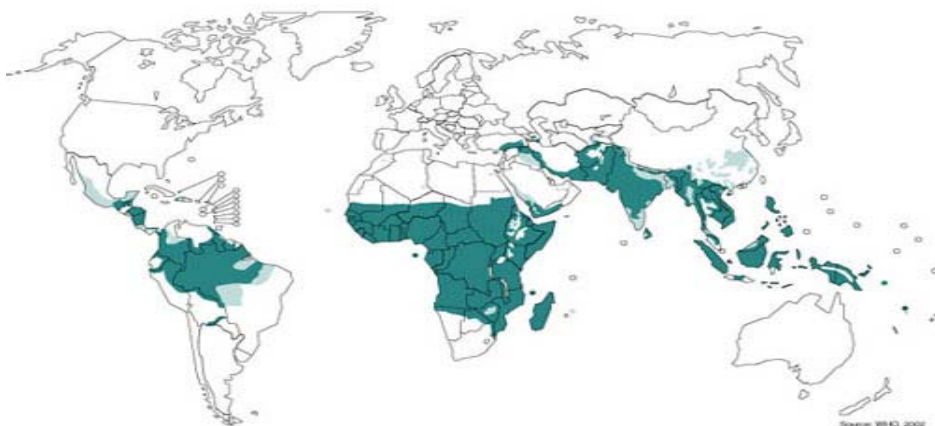
LA MALARIA

La malaria (detta anche paludismo) è una parassitosi, ovvero una malattia causata da parassiti quali i protozoi del genere Plasmodium. I vettori sono zanzare del genere Anopheles. La malaria è la più diffusa fra tutte le malattie parassitarie, mostrandosi come una malattia febbrile acuta che si manifesta con segni di gravità diversa a seconda della specie infettante. La sua diffusione attuale si limita quasi esclusivamente alle aree tropicali dell'America del sud, dell'Africa e dell'Asia.

I vettori sono zanzare del genere Anopheles.



La malaria è la più importante parassitosi e la seconda malattia infettiva al mondo dopo la tubercolosi con 500 milioni di nuovi casi clinici e 1 milione di morti all'anno (il 90% in Africa tropicale). Le donne incinte sono particolarmente soggette a tale malattia.



Distribuzione della malaria

I sintomi comuni a tutte le forme di malaria sono: brividi, febbre, cefalea violenta, dolori muscolari, splenomegalia (ipertrofia della milza), anemia. Il tipico attacco prevede uno "stadio freddo" con brividi violenti, seguito dallo "stadio caldo" con febbre fino ai 42°C che dura alcune ore e infine uno "stadio di sudorazione" con interruzione improvvisa della febbre.

La diagnosi delle singole forme si basa sull'esame dello "striscio" di sangue (una goccia di sangue del paziente distesa sottilmente su di un vetrino e analizzata al microscopio), che consente di rilevare e di caratterizzare il parassita. Questo è un enorme limite per molti ambulatori nei villaggi delle campagne, provvisti di tali mezzi diagnostici.

La maggior parte delle morti per malaria potrebbe essere evitata attraverso una diagnosi più precoce e un trattamento migliore. La situazione della malaria va peggiorando in molte aree, e la prevenzione ed il trattamento della malaria da *P. falciparum* sta diventando più difficile, perché la resistenza del parassita ai farmaci antimalarici sta aumentando e diventando più diffusa geograficamente.